

Tracciato Bogliona.

1° Lunghezza K. 17,100 a minuti 1,091 per K. (55 all'ora) minuti 18',40"

2° Perdita di tempo per rallentamento di un minuto prescritto per ogni stazione dove non havvi fermata, stazioni 3, minuti 3'

3° Perdita di tempo necessario alla stazione di partenza, onde acquistare la velocità normale e per rallentare alla stazione di arrivo, minuti . . . 2'

Totale 23',40"

Tracciato Cervino.

1° Lunghezza K. 19,700 a minuti 1,091 per K. (55 all'ora) minuti 21',29"

2° Perdita di tempo per rallentamento di un minuto prescritto per ogni stazione dove non havvi fermata, stazioni 2, minuti 2'

3° Perdita di tempo necessario alla stazione di partenza onde acquistare la velocità normale e per rallentare alla stazione d'arrivo, minuti. . . . 2'

Totale 25',29"

Tempo totale pel tracciato Cervino, minuti 25',29"

Tempo totale pel tracciato Bogliona, minuti 23',40"

Differenza 1',49"

cioè la differenza è minore di due minuti, per un convoglio diretto avente la velocità di 55 K. all'ora.

Quanto poi ai convogli non diretti ossia omnibus, gioverà osservare primieramente, che la velocità ordinaria di questi treni, su linee della natura di quelle che ci occupa, suole ordinariamente essere di 45 K. all'ora e non di soli 30. Ma anche ammesso a favore dell'assunto della Giunta di Nizza che tale velocità sia quale essa suppone, cioè di 30 K. all'ora ne risulterebbe il calcolo seguente:

Tracciato Bogliona.

1° Km. 17,100 a minuti 2 per Km. minuti 34',12"

2° Per ogni fermata calcolati minuti 3, cioè un minuto pel rallentamento, uno per la fermata propriamente detta ed uno per acquistare la velocità normale e ciò per 3 stazioni, minuti . . 9'

— E poi, diss'egli sogghignando, in che modo farete a vivere? d'aria forse e alle spalle dei vostri amici?

— Non alle vostre, Giorgio mio, diss'io guardandolo fiso, badate ch'io vi conosco; ho stacciato voi e tutta la vostra famiglia, ed ho trovato che era tutta crusca, eccetto un grano d'oro che mi è rimasto in mano. E questo lo tesoreggerò se Iddio me lo permetterà.

— Ma bene! ottimamente! soggiunse Giorgio, ricordatevi però bene, che da questo momento in poi mi lavo le mani quanto a voi due.

— Amen! diss'io, e con un saluto lo lasciai.

XI.

L'indomani per tempo andai dalla governante, e la pregai di mandarmi giù nel giardino la Teresina.

Era Natale, il giorno di pace in terra agli uomini di buona volontà. Quel ch'io sentiva nel guardare la campagna tranquilla, non era pace, e pure non era malevolenza verso alcuno al mondo.

Venne la Teresina d'altra volta, zoppicando sul sentiero gelato, e vestita del suo sbiadito e logoro

3° Perdita di tempo pel rallentamento ed acquisto di velocità alle stazioni estreme, minuti 2

Totale 45',12"

Tracciato Cervino.

1° Km. 19,700 minuti 2 per Km. minuti 39',24"

2° Per due fermate (come sopra) . . 6'

3° Perdita di tempo alle stazioni come sopra 2'

Totale 47',24"

Tempo totale pel tracciato Cervino minuti 47',24"

Tempo totale pel tracciato Bogliona minuti 45',12"

Differenza 2',12"

Anche nel caso dunque di treni non diretti la differenza è minore dei minuti due e mezzo previsti dal Comitato. Cadono quindi come destituite d'ogni fondamento le asserzioni al riguardo della Giunta di Nizza M. contro il tracciato del Cervino in favore del quale sta anche il fatto che lo sviluppo complessivo delle sue curve è di oltre 350 metri minore di quello della Bogliona.

VIAGGIO IN AFRICA

Non già di quello dei soldati italiani intendiamo parlare, ma bensì di quello del coraggioso piemontese AUGUSTO FRANZOI.

Ritornato da pochi mesi da una spedizione attraverso le più difficili regioni africane, egli vuole tentare una nuova e più audace impresa: *Un viaggio in linea retta da Zeila a Kaffa ed ai Laghi Equatoriali.*

Accurati studi e fondate previsioni di celebri e seri viaggiatori e missionari, persuadono che nella regione africana nella quale l'ardito Franzoi vuole penetrare stanno in gran parte le ricchezze del centro di quel continente.

Ora che l'Italia possiede alcuni dei punti commerciali più importanti del Mar Rosso, il risultato di queste esplorazioni nella regione che dà il principale alimento al commercio dell'Abissinia, del Mar Rosso e del Golfo d'Aden, sarà eminentemente proficuo al nostro commercio ed alle nostre industrie.

abito, quasi vergognandosi delle sue magnifiche grucce. Provai un sollievo nel vederla così, ch'è la vezzosa signorina chiamata da me alla vita la sera innanzi, mi aveva ispirato un certo timore. Eppure guardandola più da vicino, conobbi che non era affatto la Teresina d'altra volta, e che quella non sarebbe tornata mai più. Qualcosa era mutato, se in me o in lei non presi ad investigare, ma in ogni modo la cosa non mi riuscì dispiacevole. Facemmo una passeggiata parlando insieme con grande serietà. Al ritorno le dissi:

— E non hai paura di patir di fame con me? Ti vuoi arrischiare?

Mi fece uno de' suoi soliti cenni di capo.

— Va dunque, e piglia il cappellino, soggiunsi, e non fermiamoci più un istante in questa casa. Non porta con te neppur un cencio di qui; mi rimane ancora qualche soldo di quella ghinea e comperemo tanto quanto ci abbisognerà.

Partimmo insieme, ed un'ora dopo fummo marito e moglie. Pregammo in chiesa l'uno accanto all'altra, e tornammo a pigliar congedo dai nostri parenti.

Mercè la spedizione Franzoi i prodotti ricchissimi del continente africano avrebbero nuovi sbocchi, ove potrebbe trovar sfogo ed impiego l'attività italiana.

L'idea di questi vantaggi economici e dei profitti riserbati alla scienza ed all'arte dal viaggio di Augusto Franzoi, spinse egregi deputati, scienziati, industriali e pubblicisti torinesi a costituire un comitato, presieduto da S. E. l'on. Correnti per promuovere con ogni miglior mezzo tale spedizione.

Tale comitato fa appello agli italiani affinché vogliano concorrere a tale ardita e generosa opera con offerte in danaro od in oggetti indispensabili a chi vuole addentrarsi nel continente nero.

Corrispondenze

Spigno Monf. 5 Maggio 1885.

Ci scrivono:

Da qualche tempo era sorto il progetto di costruire un ponte sul torrente Valla, ed a tal uopo ebbe l'incarico di iniziare e ricevere le sottoscrizioni per la spesa occorrente, un comitato rappresentante questa Società operaia di mutuo soccorso. Dai calcoli fatti da persona tecnica, venne a risultare che il nuovo ponte non verrebbe a costare che lire quarantacinque mila, e non già cento-cinquanta mila e più, come vorrebbe sostenere da alcuni, non si sa se in buona o cattiva fede, per indurre in inganno gli spignesi, con grave danno del paese. I vantaggi che dal nuovo ponte deriverebbero sono indiscutibili, e non ultimo fra questi, sarebbe quello di porre in qualche modo riparo ai danni derivanti dalla disgraziatissima ubicazione dell'attuale stazione ferroviaria.

Passando ad altro argomento vi dirò che il giorno 3 corrente il sig. Spingardi Carlo tenne nella sala della Società operaia una conferenza sulle malattie dei bachi da seta e delle viti, spiegando in forma popolare quali siano queste malattie, e i modi di combatterle. La conferenza, tenuta dinnanzi a molta gente, ebbe un esito felice.

Il Comitato.

Credo che tutti tennero me per un pazzo, e lei per imbecille, finchè l'indomani il cugino Giorgio non ricevette il biglietto di banca che gli mandai per coprir le spese sostenute per la carità fatta a Teresina Ray. Allora cominciarono a meravigliarsi ed a titubare; io menai mia moglie all'estero e le feci vedere varii paesi.

Col tempo e colle cure guarì della sua infermità e al suo ritorno in Inghilterra non è a stupirsi se i nostri parenti non la riconoscessero più senza grucce e moglie di un milionario.

La ghinea e le grucce di tartaruga, che vi prego di credere non furono regalo di sir Arrigo, si custodiscono tuttora come un religioso ricordo di famiglia.

